



ADBPO
Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

ATTI DEL SEGRETARIO GENERALE

Decreto n. 13/2025

Parma, 07-03-2025

OGGETTO: ART. 65, COMMA 7 E ART. 68, COMMA 4TER DEL D. LGS. 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I. □ ADOZIONE DI NUOVE MISURE TEMPORANEE DI SALVAGUARDIA PER LE AREE COINVOLTE DA EVENTI DI DISSESTO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO NELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA A PARTIRE DAL 1° MAGGIO 2023, CON CONTESTUALE ABROGAZIONE DELLE PRECEDENTI MISURE ADOTTATE CON IL DECRETO SG N. 32/2024 E PRESA D'ATTO DI MODIFICHE DEGLI AMBITI TERRITORIALI DI APPLICAZIONE DELLE MISURE DI SALVAGUARDIA

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTI

- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;
- in particolare, gli artt. 65-68 del suddetto Decreto legislativo;
- la legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*”;
- il DM 25 ottobre 2016, n. 294 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (pubblicato su G. U. n. 27 del 2 febbraio 2017), recante “*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*”;
- il DPCM 4 aprile 2018, recante “*Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, ai sensi dell'articolo 63, comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016*”;
- il D. L. 16 luglio 2020, n. 76 (convertito con modificazioni nella legge 11 settembre 2020, n. 120), recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*”;
- in particolare, il comma 3 dell'art. 54 (*Misure di semplificazione in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico*) del suddetto D. L. n. 76/2020, il quale ha modificato l'art. 68 del D. Lgs. n. 152/2006 inserendovi i commi 4bis e 4ter;
- il DL 1° giugno 2023, n. 61, recante “*Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023*”, (convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2023, n. 100) e s.m.i.;
- in particolare, l'articolo 20octies del citato DL n. 61/2023;
- il DPR 10 luglio 2023, con il quale il Generale di Corpo d'Armata Francesco Paolo Figliuolo è stato nominato *Commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche*;
- il DPR 13 gennaio 2025, con il quale l'ing. Fabrizio Curcio è stato nominato *Commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche* in sostituzione del Generale Francesco Paolo Figliuolo;

VISTI, INOLTRE

- la Direttiva CE 23 ottobre 2007, n. 60 relativa a “*Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni*”;
- il D. Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49, recante “*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*”;
- il D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, recante “*Codice della Protezione civile*” e s.m.i.;
- in particolare, gli artt. 7, comma 1, lettera c) e 24, comma 1, del suddetto D. lgs. n. 1/2018,

RICHIAMATI

- lo “*Statuto dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po*” adottato con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 1 del 23 maggio 2017 e successivamente approvato con DM 26 febbraio 2018, n. 52 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché le successive modifiche ed integrazioni dello Statuto medesimo;
- il “*Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po*” (di seguito anche brevemente definito *PAI Po*), adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 18 del 26 aprile 2001 e successivamente approvato con DPCM 24 maggio 2001 e le successive modifiche ed integrazioni a detto stralcio del Piano di bacino del Po;
- il “*Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) dei bacini del fiume Reno, del torrente Idice – Savena Vivo, del torrente Sillaro e del torrente Santerno*”, adottato dal Comitato Istituzionale

dell'Autorità di bacino interregionale del Reno con Deliberazione n. 1 del 6 dicembre 2002 e successivamente approvato dalle Regioni Emilia-Romagna (con DGR n. 567 del 7 aprile 2003) e Toscana (con DCR n. 114 del 21 settembre 2004), nonché le successive modifiche ed integrazioni a detto stralcio del Piano di bacino del Reno;

- il “*Piano Stralcio per il Sistema Idraulico Navile-Savena Abbandonato*”, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino interregionale del Reno con Deliberazione n. 2/1 del 28 settembre 1999 e successivamente approvato dalla Regione Emilia-Romagna con DGR n. 129 dell'8 febbraio 2000, nonché le successive modifiche ed integrazioni a detto stralcio del Piano di bacino del Reno;
- il “*Piano stralcio per il bacino del torrente Senio*”, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Reno con Deliberazione n. 2/2 dell'8 giugno 2001 e successivamente approvato dalle Regioni Emilia-Romagna (con DGR n. 1945 del 24 settembre 2001) e Toscana (con DCR n. 185 del 5 ottobre 2001), nonché le successive modifiche ed integrazioni a detto stralcio del Piano di bacino del Reno;
- il “*Piano stralcio per il bacino del torrente Samoggia*”, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino interregionale del Reno con Deliberazione n. 3/4 del 16 novembre 2001 e successivamente approvato dalla Regione Emilia-Romagna con DGR n. 1559 del 9 settembre 2002 nonché le successive modifiche ed integrazioni a detto stralcio del Piano di bacino del Reno;
- il “*Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino interregionale del Marecchia – Conca*”, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino interregionale del Marecchia – Conca con Deliberazione n. 2 del 30 marzo 2004 e successivamente approvato dalle Regioni Emilia-Romagna (con DGR n. 1703 del 6 settembre 2004), Marche (con DCR n. 139 del 14 luglio 2004) e Toscana (con DCR n. 115 del 21 settembre 2004), nonché le successive modifiche ed integrazioni a detto stralcio del Piano di bacino del Marecchia – Conca;
- il “*Piano stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSBRI)*” dei bacini idrografici romagnoli, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità dei bacini regionali romagnoli con Deliberazione n. 3 del 3 ottobre 2002 e successivamente approvato dalla Regione Emilia-Romagna con DGR n. 350 del 17 marzo 2003, nonché le successive modifiche ed integrazioni a detto stralcio del Piano dei bacini idrografici romagnoli;
- le “*Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del Distretto idrografico del fiume Po*” aggiornate per il *II ciclo sessennale di pianificazione (2021-2027)*, pubblicate in conformità all'art. 12, comma 2 del D. Lgs. n. 49/2010 con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 7 del 20 dicembre 2019 e le successive modifiche ed integrazioni delle stesse approvate con successivi Decreti del Segretario Generale adottati ai sensi dell'art. 9 della Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 4 del 17 dicembre 2015;
- il *Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Po*” relativo al ciclo di pianificazione sessennale 2021 – 2027 (di seguito anche brevemente definito *PGRA 2021*), adottato con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 5 del 20 dicembre 2021 in conformità all'art. 12, comma 3 del D. Lgs. n. 49/2010 e s.m.i. e successivamente approvato con DPCM 1° dicembre 2022;
- l'Ordinanza del *Commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche* n. 1 del 31 luglio 2023, di nomina del sub-Commissario per la ricostruzione ed in particolare, la lettera b dell'art.4 relativa allo sviluppo dei quadri essenziali degli interventi sui dissesti idrogeologici;
- l'Ordinanza del *Commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche* n. 22 del 13 febbraio 2024, riguardante la predisposizione del piano speciale di interventi sulle situazioni di dissesto idrogeologico di cui all'articolo 20octies, comma 2, lettera c), del DL n. 61/2023 (come convertito dalla legge n. 100/2023);
- il “*Piano Speciale preliminare*” (ai sensi del sopra citato comma 3, lett. a) dell'articolo 2 della richiamata Ordinanza n. 22/2024) approvato con Determinazione del *Commissario straordinario*

alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche n. 82 del 23 aprile 2024;

- il Decreto del Segretario Generale di questa Autorità n. 32 del 6 maggio 2024, recante “*Art. 65, comma 7 e art. 68, comma 4ter del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. – Adozione di misure temporanee di salvaguardia per le aree coinvolte da eventi di dissesto idraulico ed idrogeologico nella Regione Emilia-Romagna nel mese di maggio 2023 ed individuate dal Piano Speciale Preliminare redatto ed approvato in conformità all’art. 2, comma 3 dell’Ordinanza del Commissario Straordinario alla ricostruzione nei territori colpiti dall’alluvione verificatasi in Emilia-Romagna, Toscana e Marche n. 22 del 13 febbraio 2024*”;
- i Decreti del Segretario Generale n.55 del 8 agosto 2024 e n.105 del 30 dicembre 2024 di presa d’atto delle modifiche degli ambiti territoriali di applicazione delle misure temporanee di salvaguardia ai sensi dell’art. 3 del Decreto del Segretario Generale n. 32/2024;
- la proposta di *Piano speciale* redatta a fine giugno 2024 dalla Segreteria Tecnica dell’Autorità di bacino nell’ambito del Gruppo di lavoro di cui all’Ordinanza 22/2024 del Commissario Straordinario, aggiornata a fine ottobre 2024 in seguito alla seduta della Cabina di Coordinamento del 28 ottobre 2024 e quindi trasmessa alla Struttura di Supporto al Commissario Straordinario alla ricostruzione nel territorio delle Regioni Emilia – Romagna, Toscana e Marche con Nota del Segretario Generale ns. prot. 10644 del 19 novembre 2024;
- la Nota del Presidente della Regione Emilia-Romagna del 31 gennaio 2025 (ns. prot. n. 884/2025 del 31 gennaio 2025) recante “*Alluvione 2023 - Misure temporanee di salvaguardia - richiesta aggiornamento del Decreto del Segretario generale dell’Autorità bacino distrettuale del fiume Po n. 32 del 6 giugno 2024*”;

PREMESSO CHE

- ***(Criticità derivanti dagli eventi idro-meteorologici del maggio 2023 nel territorio dell’Emilia - Romagna)*** nelle prime settimane di maggio 2023 la porzione orientale del Distretto del fiume Po è stata interessata da eventi idro-meteorologici di eccezionale intensità che hanno determinato una grave situazione di criticità ed hanno provocato ingenti effetti sul territorio emiliano-romagnolo, sia sull’ambito collinare-montano che di pianura, consistenti, in particolare, in numerosissime alluvioni e frane (con conseguente isolamento di molte località), evacuazione di numerose famiglie dalle loro abitazioni, gravi danni a infrastrutture lineari, ad aziende agricole, a edifici pubblici e privati, alle opere di difesa idraulica e alla rete dei servizi essenziali;
- ***(DL n 61/2023, convertito in legge n. 100/2023)*** per far fronte agli eventi descritti in precedenza, è stato emanato il D.L. 1° giugno 2023, n. 61 “*Interventi urgenti per fronteggiare l’emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023*” (convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2023, n. 100) con cui (oltre a prevedere la nomina di un *Commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche*: di seguito anche brevemente definito *Commissario straordinario*) sono state disposte la predisposizione e l’approvazione, da parte del *Commissario straordinario*, di un *Piano Speciale di interventi sulle situazioni di dissesto idrogeologico* per la ricostruzione pubblica entro otto mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione n. 100/2023 (cfr. art. 20octies, comma 2, lettera c) del suddetto DL);
- ***(Nomina del Commissario straordinario alla ricostruzione)*** con DPR 10 luglio 2023 il Generale di Corpo d’Armata Francesco Paolo Figliuolo è stato quindi nominato *Commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche*;
- ***(L’Ordinanza 22/2024 del Commissario straordinario: nomina del Gruppo di Lavoro sulle situazioni di dissesto idrogeologico)*** per dare attuazione alle disposizioni di legge sopra richiamate, con propria Ordinanza n. 22 del 13 febbraio 2024 il *Commissario straordinario* ha disposto la costituzione e le modalità di funzionamento di un *Gruppo di Lavoro (GDL) sulle situazioni di dissesto idrogeologico*, deputato alla predisposizione di un “*Piano Speciale preliminare*” entro il 31 marzo 2024 e di un “*Piano Speciale*” entro il 31 giugno 2024 da applicarsi ai territori colpiti dagli eventi del maggio 2023 di cui ai punti precedenti e contenenti

la prime linee di intervento sul reticolo idrografico e per l'assetto e consolidamento dei versanti e il quadro esigenziale proposto dalla Regione interessata ai sensi dell'Ordinanza Commissariale n.1 del 31 luglio 2023;

- **(Coinvolgimento dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po nell'ambito del Gruppo di Lavoro):** ai sensi dell'art. 3, comma 3 della citata Ordinanza n. 22/2024 tra i componenti del suddetto GDL figura anche l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, in virtù del fatto che il territorio interessato dagli eventi in esame è ricompreso, nel *Distretto idrografico del fiume Po* di cui all'art. 64, comma 1, lett. b) ed è costituito da ambiti che sono oggetto di strumenti della vigente pianificazione di bacino distrettuale (tra i quali figurano, in particolare, gli stralci del *Piano di bacino distrettuale del fiume Po* relativi all'assetto idrogeologico – PAI - relativi ai bacini del fiume Po, del Reno, del Marecchia Conca e dei bacini romagnoli e, inoltre, le “*Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni*” distrettuali aggiornate per il *II ciclo sessennale di pianificazione 2021-2027*), la cui gestione è attribuita dalle vigenti norme di legge alla competenza di questa Autorità;
- **(Ruolo assegnato all'Autorità nell'ambito del Gruppo di Lavoro: redazione del PSP e del Piano Speciale)** in forza delle competenze di pianificazione di bacino distrettuale sopra richiamate, l'art. 3, comma 3 dell'Ordinanza n. 22/2024 ha pertanto assegnato all'Autorità di bacino distrettuale del fiume la competenza a redigere il “*Piano Speciale preliminare*” e il conseguente “*Piano Speciale*”, di cui all'art. 2, comma 3 della stessa Ordinanza, nell'ambito del Gruppo di Lavoro e sulla base delle risultanze scientifiche dei lavori collegiali del Gruppo medesimo.
- **(Avvio della attività di redazione dei Piani di cui all'Ordinanza 22/2024)** sulla scorta delle suddette prescrizioni di cui all'Ordinanza n. 22/2024, l'Autorità ha quindi avviato le attività finalizzate alla predisposizione del “*Piano Speciale preliminare*” e del “*Piano Speciale*”, assegnati alla sua competenza;
- **(Rapporto tra i Piani di cui all'Ordinanza 22/2024 e l'attività di revisione degli strumenti della pianificazione di bacino distrettuale avviata dopo la Convenzione del 2022)** le attività di cui al punto precedente si inseriscono, tra l'altro, nell'ambito di attività specifiche dall'Autorità di bacino distrettuale già programmate prima del verificarsi degli eventi del maggio 2023 (sulla scorta, in particolare, di una Convenzione stipulata in data 30 giugno 2022 tra la stessa Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, la Regione Emilia-Romagna e l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna, con la quale era stato istituito un Gruppo di lavoro *ad hoc* in data 30 agosto 2022) e finalizzate ad aggiornare i quadri conoscitivi e gli ulteriori elaborati dei Piani stralcio per l'assetto idrogeologico vigenti nel Distretto idrografico allo scopo di omogeneizzare i contenuti dei PAI vigenti a quelli del PAI-Po (in termini di metodologia di delimitazione delle fasce fluviali e dei dissesti di versante, di Norme di uso del suolo e di Direttive specifiche di piano) ed agli Elaborati del PGRA distrettuale (in particolare, alle *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni*). Queste attività (che sono state integrate a seguito del verificarsi degli eventi alluvionali del maggio 2023) sono finalizzate all'adozione e successiva approvazione di Varianti degli strumenti di pianificazione di bacino per l'assetto idrogeologico tuttora vigenti, in conformità alle modalità procedurali previste dall'art. 68 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- **(Completamento della redazione del Piano Speciale Preliminare da parte dell'Autorità di bacino distrettuale)** all'esito delle attività svolte ai sensi della richiamata Ordinanza 22/2024, la Segreteria tecnico operativa dell'Autorità ha provveduto a redigere (nell'ambito del *Gruppo di Lavoro sulle situazioni di dissesto idrogeologico* istituito dal *Commissario straordinario*) il *Piano Speciale preliminare* sulle situazioni di dissesto idrogeologico relative ai territori interessati dagli eventi del maggio 2023;
- **(Approvazione del PSP da parte del Commissario straordinario)** in conformità a quanto stabilito dall'art. 2, comma 3 lett. a) dell'Ordinanza 22/2024, il suddetto *Piano speciale preliminare* è stato quindi approvato (previa acquisizione - nel corso di una seduta della Cabina di coordinamento di cui all'art. 20-quater del citato DL n. 61/2023 tenutasi in data 22 aprile 2024

- dell'intesa delle Regioni interessate e il parere delle Amministrazioni statali competenti in materia, nonché dell'Autorità di bacino distrettuale) con Determinazione del *Commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche* n. 82 del 23 aprile 2024,;
- (***Predisposizione della proposta di Piano speciale***) successivamente all'approvazione del Piano speciale preliminare, il Gruppo di Lavoro ha proseguito le attività per la predisposizione della proposta di *Piano speciale*, che si configura quale aggiornamento e completamento di quello preliminare sulla base del quadro esigenziale degli interventi e dello sviluppo degli approfondimenti in corso per l'aggiornamento della pianificazione di bacino.

ATTESO CHE

- (***Indirizzi di pianificazione urbanistica per aree coinvolte dagli eventi del maggio 2023 individuate dal PSP***) il *Piano Speciale preliminare* approvato, in particolare, ha individuato ai paragrafi 7.1.4 e 7.2.4 della *Relazione*, specifici indirizzi riguardanti la pianificazione urbanistica, la delocalizzazione di beni in aree a rischio e le infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico, da applicare nelle aree coinvolte da eventi di dissesto idraulico ed idrogeologico durante gli eventi del maggio 2023, allo scopo di assicurare il perseguimento delle finalità del Piano stesso e di garantire una adeguata difesa del suolo e una congrua tutela idrogeologica;
- (***Aree individuate dal PSP sottoposte a vincoli non adeguati nell'ambito dei vigenti strumenti di pianificazione di bacino e necessità di adottare misure temporanee di salvaguardia per le aree***) tra le aree individuate dal PSP oggetto degli indirizzi di cui al punto precedente figurano perimetrate nei PAI vigenti sottoposte a disposizioni di vincolo ritenute tuttavia non sufficientemente congrue in considerazione degli eventi alluvionali occorsi e rispetto alle finalità del *Piano Speciale preliminare* e disomogenee tra loro. Da tali circostanze è pertanto emersa la necessità, per l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, di assoggettare le suddette aree a *misure temporanee di salvaguardia* adottate a norma dell'art. 65, comma 7 e dell'art. 68, comma 4 ter del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. nelle more della predisposizione delle Varianti ai vigenti strumenti della pianificazione di bacino distrettuale per l'assetto idrogeologico;
- (***Adozione del Decreto SG n. 32/2024 recante le misure di salvaguardia per le aree di cui al punto precedente***) in forza delle suddette esigenze di tutela, l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po ha pertanto proceduto all'adozione del Decreto del Segretario Generale n. 32 del 6 maggio 2024, recante "*Art. 65, comma 7 e art. 68, comma 4ter del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. – Adozione di misure temporanee di salvaguardia per le aree coinvolte da eventi di dissesto idraulico ed idrogeologico nella Regione Emilia-Romagna nel mese di maggio 2023 ed individuate dal Piano Speciale Preliminare redatto ed approvato in conformità all'art. 2, comma 3 dell'Ordinanza del Commissario Straordinario alla ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione verificatasi in Emilia-Romagna, Toscana e Marche n. 22 del 13 febbraio 2024*". Tale Decreto è stato adottato ai sensi dell'art. 65, comma 7 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (previo parere favorevole della Conferenza Operativa espresso nella seduta del 23 aprile 2024 ai sensi dell'art. 68 comma 4bis del medesimo Decreto legislativo nonché della Giunta della Regione Emilia-Romagna espresso con DGR n. 703 del 22/04/2024), sulla scorta della considerazione che, in mancanza di disposizioni di legge o di Statuto di segno contrario, si deve ritenere che, in presenza di situazioni dalle quali possa derivare un grave danno al territorio interessato dal Piano di bacino distrettuale, la potestà ad adottare le suddette misure temporanee di salvaguardia nelle more dell'approvazione definitiva di uno stralcio del Piano stesso possa essere esercitata anche tramite Decreto del Segretario Generale (in forza dell'art.6, comma 2, lett. o dello Statuto di questa Autorità, in base al quale "*il Segretario Generale esercita ogni competenza non attribuita espressamente ad altri organi dalla legge, dai regolamenti e dal presente statuto*"), anche in ossequio all'esigenza di dare applicazione del principio di precauzione di cui all'articolo 174, paragrafo 2, del Trattato CE (secondo cui in caso di pericoli, anche solo potenziali, per la salute umana e per l'ambiente, deve essere assicurato un alto livello di protezione), in conformità a quanto stabilito dall'art. 301, comma 1 dello stesso D. Lgs. n.

152/2006 e s.m.i.;

- ***(Previsioni del Decreto SG n. 32/2024 relative alla possibilità di procedere a successive modifiche degli ambiti territoriali di applicazione delle misure di salvaguardia)*** in particolare, per far fronte sia a successive evoluzioni dei fenomeni di dissesto che hanno interessato il territorio sia per tenere conto degli ulteriori approfondimenti delle attività di studio condotte nell'ambito del Gruppo di Lavoro costituito dalla sopra richiamata Ordinanza Commissariale n. 22 del 13 febbraio 2024, l'art. 3 del citato Decreto SG n. 32/2024 ha previsto (comma 1) che, successivamente all'entrata in vigore delle misure temporanee di salvaguardia con esso adottate, l'Autorità di bacino potesse "*procedere all'adozione di modifiche degli ambiti territoriali di applicazione di cui ai paragrafi 7.1.4.1 e 7.2.4.1 della Relazione del Piano speciale preliminare, motivatamente e sulla base di adeguata documentazione tecnica, sia con riferimento alle aree allagate dagli eventi alluvionali sia ai dissesti di versante, visionabili sul geoportale della Regione Emilia Romagna*" con le modalità previste dai successivi commi 2 e 3 del medesimo articolo e che, inoltre, con successivi Decreti del Segretario Generale, si potesse disporre la *disapplicazione* di misure di salvaguardia precedentemente adottate, qualora per un determinato ambito siano cessate le condizioni, previste dal Piano Speciale, che giustificavano l'applicazione delle misure medesime (art. 3, comma 4 del Decreto SG n. 32/2024);

CONSIDERATO CHE

- ***(Predisposizione di un aggiornamento dei contenuti delle misure di salvaguardia adottate con il Decreto SG n. 32/2024 a seguito di ulteriori approfondimenti conseguenti alla fase di prima applicazione)*** a seguito della prima fase di applicazione, le misure adottate con il suddetto Decreto SG n. 32/2024 (e, specificamente, quelle relative alla pianificazione urbanistica, alla delocalizzazioni/rilocalizzazioni di edifici/beni in aree a rischio e gli indirizzi e criteri per i ponti e manufatti di attraversamento dei corsi d'acqua esistenti e di progetto) sono state oggetto di approfondimenti condotti dai soggetti coinvolti nel Gruppo di Lavoro, costituito dalla sopra richiamata Ordinanza Commissariale n. 22 del 13 febbraio 2024, anche sulla base di osservazioni formulate da parte di soggetti istituzionali e portatori di interesse, che hanno condotto alla predisposizione di un aggiornamento complessivo dei loro contenuti, inserito nella proposta di Piano speciale trasmessa alla Struttura di supporto al Commissario in premessa richiamata. Tale aggiornamento corrisponde all'esigenza di fornire al territorio interessato un apparato di misure temporanee di salvaguardia più coerente rispetto agli elementi di fatto e conoscitivi emersi successivamente all'adozione del citato Decreto SG n. 32/2024;
- ***(Ulteriori allagamenti e dissesti di versante conseguenti ad eventi di piena verificatisi nei mesi di settembre e ottobre 2024. Necessità di un aggiornamento degli ambiti territoriali di applicazione delle misure di salvaguardia adottate con il Decreto SG n. 32/2024)*** successivamente all'entrata in vigore delle misure di salvaguardia disposte con il citato Decreto SG n. 32/2024 ed in conformità a quanto previsto dall'art. 3 di tale Decreto, con Decreti del Segretario Generale n.55 del 8 agosto 2024 e n.105 del 30 dicembre 2024 sono stati aggiornati gli ambiti territoriali di applicazione delle misure di salvaguardia. Nei mesi di settembre e ottobre 2024 i territori del Distretto del fiume Po sono stati coinvolti da ulteriori eventi idro-meteorologici intensi, che hanno determinato gravi allagamenti e conseguenze non meno rilevanti di quelle descritte in precedenza, interessando anche porzioni di territorio ulteriori rispetto a quelle colpite dagli eventi del maggio 2023. Tali eventi determinano la necessità di procedere (in conformità alle citate disposizioni dell'art. 3 del Decreto SG n. 32/2024) a ulteriori integrazioni degli ambiti territoriali di applicazione delle misure di salvaguardia adottate con il suddetto Decreto,
- ***(Nota del Presidente della Regione Emilia-Romagna del 31 gennaio 2025)*** le suddette esigenze sono state altresì ribadite dettagliatamente dalla Nota del Presidente della Regione Emilia-Romagna del 31 gennaio 2025 (ns. prot. n. 884/2025 del 31 gennaio 2025) con il quale è stato richiesto a questa Autorità di procedere ad un aggiornamento delle misure di salvaguardia adottate con il suddetto Decreto SG n. 32/2024;

- (***Nomina di un nuovo Commissario straordinario alla ricostruzione***) nel frattempo, con DPR 13 gennaio 2025 l'ing. Fabrizio Curcio è stato nominato *Commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche* in sostituzione del Generale Francesco Paolo Figliuolo;
- (***Esigenza di procedere all'adozione di nuove misure di salvaguardia per gli ambiti territoriali della Regione Emilia-Romagna coinvolti da eventi di dissesto idraulico ed idrogeologico a partire dal 1° maggio 2023, nonché all'aggiornamento degli ambiti territoriali di applicazione delle misure di salvaguardia medesime a suo tempo definiti dal Decreto SG n. 32/2024***) in virtù delle considerazioni di cui ai punti precedenti sussiste pertanto per questa Autorità la contestuale esigenza di procedere, per le aree della Regione Emilia-Romagna coinvolte da eventi di dissesto idraulico ed idrogeologico a partire dal 1° maggio 2023 e nelle more dell'approvazione delle Varianti ai vigenti strumenti di pianificazione di bacino distrettuale per l'assetto idrogeologico, sia ad un *aggiornamento degli ambiti territoriali* di applicazione delle misure di salvaguardia medesime a suo tempo definiti dal Decreto SG n. 32/2024, sia all'adozione di *nuove misure di salvaguardia* (sempre ai sensi degli artt. 65, comma 7 e 68, comma 4 *ter* del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.) sostitutive di quelle a suo tempo adottate con il citato Decreto SG n. 32/2024, con i contenuti della proposta di Piano speciale in premessa richiamata e con alcuni perfezionamenti e adattamenti alla stessa, conseguenti alla nota del Presidente della Regione Emilia-Romagna del 31 gennaio 2025 e condivisi tecnicamente con i competenti uffici della Regione medesima. Tale sostituzione comporta altresì la necessità di abrogare contestualmente le precedenti misure di salvaguardia adottate con il più volte citato Decreto SG n. 32/2024;
- (***Espressione del parere favorevole in ordine alla proposta di cui al punto precedente da parte della Regione Emilia-Romagna***) con DGR n. 278 del 24 febbraio 2025, la Regione Emilia-Romagna ha formalizzato la proposta di perimetrazione delle aree allagate a seguito degli eventi alluvionali di settembre 2024, esprimendo contestualmente parere favorevole in ordine all'adozione, da parte di questa Autorità, delle nuove misure di salvaguardia abrogative di quelle a suo tempo adottate con il Decreto SG n. 32/2024, di cui al punto precedente;

ACQUISITI

- il parere *favorevole* espresso dalla Conferenza Operativa di questa Autorità, ai sensi dell'art. 68 comma 4*ter* del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. nella seduta del 4 marzo 2025;
- la sopra citata Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 278 del 24 febbraio 2025, recante "*Proposta di perimetrazione delle aree allagate a seguito degli eventi alluvionali di settembre 2024 e parere favorevole ex art. 68 c. 4 bis del D. Lgs. 152/2006 sulla proposta di Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po di nuove misure di salvaguardia abrogative delle misure adottate con Decreto n. 32/2024*";

DATO ATTO CHE

- l'Ing Andrea Colombo, è responsabile unico del Procedimento di cui al presente Decreto e, che con la sottoscrizione del parere allegato al presente atto, attesta che non sussiste conflitto di interesse in merito alla fattispecie in argomento, ai sensi dell'art. 6-*bis* della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

PRESO ATTO

- dei pareri resi ai sensi del vigente "*Regolamento generale di organizzazione e funzionamento degli uffici dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po*", adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Deliberazione n. 3 del 18 novembre 2019;

VISTO, INFINE

- il DPCM 14 luglio 2022, con il quale il dott. Alessandro Bratti è stato nominato Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po;

P. Q. S.

DECRETA

ARTICOLO 1

(Adozione di nuove misure temporanee di salvaguardia per le aree coinvolte da eventi di dissesto idraulico ed idrogeologico nella Regione Emilia-Romagna a partire dal 1° maggio 2023 e contestuale abrogazione delle precedenti misure di salvaguardia adottate con il Decreto SG n. 32/2024)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Decreto.
2. Ai sensi dell'art. 65, comma 7 e dell'art. 68, comma 4 *ter* del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ed al fine di garantire il pieno perseguimento delle finalità e degli obiettivi del *Piano speciale preliminare* approvato con Determinazione del *Commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche* n. 82 del 23 aprile 2024, nelle more dell'approvazione di Varianti ai vigenti strumenti di pianificazione di bacino distrettuale del fiume Po per l'assetto idrogeologico conseguenti alle attività illustrate in premessa, sono adottate le nuove misure temporanee di salvaguardia riportate nell'Allegato 1 al presente Decreto (del quale costituisce parte integrante e sostanziale) per gli ambiti di applicazione individuati al medesimo Allegato.
3. Per effetto dell'adozione delle misure di salvaguardia di cui al comma precedente, sono integralmente abrogate, a far data dal giorno dell'entrata in vigore del presente Decreto, le misure temporanee di salvaguardia a suo tempo adottate da questa Autorità con il Decreto del Segretario Generale di questa Autorità n. 32 del 6 maggio 2024.

ARTICOLO 2

(Modifiche degli ambiti territoriali di applicazione delle misure di salvaguardia, ai sensi dell'art. 3 del Decreto SG n. 32/2024)

1. In conformità a quanto previsto dall'art. 3 del Decreto del Segretario Generale di questa Autorità n. 32 del 6 maggio 2024, si prende atto delle modifiche degli ambiti territoriali di applicazione delle misure di salvaguardia adottate, proposte da parte della Regione Emilia – Romagna sulla base di adeguata documentazione tecnica, pubblicate sul geoportale della Regione Emilia-Romagna e descritte nell'Allegato 2 del presente Decreto.

ARTICOLO 3

(Pubblicazione del Decreto. Entrata in vigore delle misure temporanee di salvaguardia e loro efficacia)

1. Il presente Decreto è pubblicato sul sito web dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (<https://www.adbpo.it/>) all'indirizzo https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur1UR033.sto?DB_NAME=n1232263&NodoSel=40. Dell'adozione di esso è data notizia mediante pubblicazione di apposito avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (G.U.R.I.) e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.
2. La Regione Emilia-Romagna provvede a trasmettere copia del presente Decreto alla Città Metropolitana di Bologna, alle Province ed ai Comuni territorialmente interessati. I Sindaci dei Comuni, entro 15 giorni, decorrenti dalla data di ricevimento della copia del Decreto, sono tenuti a pubblicarlo con le modalità previste dalle vigenti norme di legge, per un periodo comunque non inferiore a 30 giorni.
3. Le misure temporanee di salvaguardia di cui al precedente articolo 1 entrano in vigore a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Decreto sul sito web dell'Autorità di bacino, a norma del primo comma del presente articolo.
4. Le misure temporanee di salvaguardia adottate con il presente Decreto sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione definitiva delle Varianti al Piano di bacino

distrettuale di cui al comma 2 del precedente articolo 1 e, comunque, per un periodo non superiore a tre anni dalla data di pubblicazione del Decreto stesso ai sensi del primo comma del presente articolo.

ARTICOLO 4

(Adozione di successive modifiche degli ambiti territoriali di applicazione delle misure di salvaguardia)

1. Successivamente all'entrata in vigore delle misure temporanee di salvaguardia di cui al precedente articolo 1 del presente Decreto, l'Autorità di bacino potrà procedere all'adozione di ulteriori modifiche degli ambiti territoriali di applicazione delle stesse, motivatamente e sulla base di adeguata documentazione tecnica, sia con riferimento alle aree allagate dagli eventi alluvionali sia ai dissesti di versante, visionabili sul geoportale della Regione Emilia-Romagna (<https://geoportale.regione.emilia-romagna.it/>).
2. Dette modifiche sono adottate dall'Autorità, su proposta della Regione Emilia-Romagna, con cadenza trimestrale, tramite un Decreto del Segretario Generale di presa d'atto, previo parere della Conferenza Operativa. Con il medesimo Decreto, per le aree oggetto della modifica di cui al presente articolo, sono adottate misure di salvaguardia analoghe a quelle adottate con il presente Decreto, le quali entrano in vigore con efficacia immediatamente vincolante, a seguito della pubblicazione del Decreto di presa d'atto e restano in vigore sino all'approvazione definitiva delle Varianti al Piano di bacino distrettuale di cui al precedente articolo 1, comma 2 e, comunque, per un periodo non superiore a tre anni dalla data di pubblicazione del Decreto di presa d'atto medesimo.
3. Con le medesime modalità di cui ai commi precedenti, è possibile disporre la disapplicazione di misure di salvaguardia precedentemente adottate, qualora per un determinato ambito siano cessate le condizioni che giustificavano l'applicazione delle misure medesime.

ARTICOLO 5

(Applicazione delle misure temporanee di salvaguardia ad aree già individuate nell'ambito dei vigenti strumenti della pianificazione di bacino distrettuale per l'assetto idrogeologico e nelle Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni distrettuali)

1. Per le aree oggetto delle misure temporanee di salvaguardia adottate con il presente Decreto le quali siano attualmente individuate nell'ambito degli elaborati cartografici dei vigenti strumenti della pianificazione di bacino distrettuale per l'assetto idrogeologico in precedenza richiamati e nelle *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni* del PGRA distrettuale e sottoposte a disposizioni di vincolo a norma di detti strumenti di Piano, le misure adottate ai sensi dell'articolo 1 trovano comunque applicazione qualora risultino più restrittive rispetto alle previgenti disposizioni di Piano di carattere immediatamente vincolante in precedenza richiamate.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Alessandro Bratti)